

# Il Ponte d'Oro



Mensile dei Ragazzi Missionari



Dossier  
**TI VOGLIO  
BENE, ACQUA!**

# Sommario

- 1 Editoriale  
L'isola della Noce Moscata
- 2 Kabàka, l'amico dotto  
Favour, sopravvissuta e sola
- 4 Giramondo
- 10 Viaggio in...  
Repubblica Centrafricana
- 14 Dossier  
Ti voglio bene, acqua!
- 22 Intervista impossibile  
"Parlo al cuore"
- 24 Dove è nata la missione  
Il fico d'India e la pazienza
- 26 Passi di oggi...  
Gabriel è nato di nuovo
- 27 ...sulle orme di ieri  
San Luca Evangelista
- 32 Click alla parola
- 33 Fuorisacco  
Per amare da vicino
- 34 Mama Mukasi  
Avorio maledetto
- 35 Scaffale  
Vogliamo guarire il mare?
- 36 Acqua in quiz

All'interno  
**PIANETA  
MISSIO  
RAGAZZI**



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

Presidente di Missio: Francesco Beschi

Direttore di Missio: don Michele Autuoro

Direttore responsabile: padre Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. Segreteria: Emanuela Picchierini

Hanno collaborato: Eleonora Borgia (pag. I-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerocchi, Irene Guerrieri (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Saverio Penati (pag. 27-30).

Foto: AF/MISSIO, Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Freepik.com, Comboni Press, Amedeo Cristiano, Federico Trincheri, Andrea Allegretto, Giulio Albanese, warkawater.org, Alfonso Raimo.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedor@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO OPPURE con bonifico bancario intestato a MISSIO PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 1 05018 03200 000000115511.

Stampa: Graffietti Stampati - S.S. Umbro Casentinese Km 4,5 - Montefiascone (VT)

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana. - Chiuso in tipografia il 16 giugno 2016.





# L'isola della Noce Moscata

## Cari Amici,

nella prima metà del Seicento i navigatori olandesi riuscirono ad assumere il controllo di tutte le "Isole delle spezie", nell'arcipelago delle Molucche, tranne una che era rimasta sotto il dominio inglese: l'isola della Noce Moscata. Su quest'isoletta nelle acque dell'Oceano Indiano, gli alberi della noce moscata crescevano così bene che se ne trovavano anche sugli scogli.

Dall'aroma raffinato, dolce e piccante insieme, con un forte sapore di muschio, la noce moscata per secoli ha vantato notevoli proprietà. Ad esempio, era considerata un rimedio contro la peste e veniva utilizzata nella conservazione delle carni.

Dopo anni di guerre e tensioni, olandesi e inglesi cercarono un accordo. Questi ultimi proposero: "Noi vi cediamo l'isola della Noce Moscata ma in cambio voi ci lasciate un vostro isolotto su cui abbiamo messo gli occhi e che ci piace molto". Gli olandesi accettarono. L'isola dove cresceva l'albero della noce moscata e che gli inglesi cedettero agli olandesi attualmente si chiama "Pulau Run", mentre quella che, in cambio, gli olandesi diedero agli inglesi, oggi (come all'epoca) si chiama "Manhattan" e su di essa e attorno ad essa si è sviluppata una delle più belle e ricche città del mondo: New York.

Cosa insegna questo breve racconto? Oltre a un po' di storia e geografia, invita a considerare il valore delle cose come qualcosa di passeggero, così come ogni altra circostanza e situazione della vita. Ciò che conta è investire sui valori che non si svalutano mai. Ad esempio, l'amore e la fratellanza...

**Buone vacanze!**

*Abuna*



bàka

Kabàka

Kabàka

Kabàka

Kabàka

Kabàka

L'amico dotto

Ciao! In questo numero ti presento un'amica arrivata dal mare: si chiama Favour, è africana ed ha una storia che non può lasciare indifferenti!



# Favour, sopravvissuta e sola

**S**i chiama Favour e ha dieci mesi. La piccola nigeriana è arrivata da sola a Lampedusa dopo una traversata nel Mar Mediterraneo durante la quale ha perso la mamma in attesa di un altro figlio. Favour era in braccio ad una delle 20 donne scampate al naufragio, che avevano promesso alla mamma morente di non lasciare sola la figlia e di consegnarla in mani sicure.

È stato il direttore del presidio sanitario di Lampedusa, il dottor Pietro Bartolo, a portarla subito al Pronto Soccorso per verificare le sue condizioni di salute, rifocillarla e far conoscere alla stampa questa storia. Bartolo ha postato sui *social network* la vicenda di Favour ed è im-



mediatamente scoppiata una gara di solidarietà per adottare la bimba nigeriana. Ecco cosa ha detto il medico siciliano dopo averla presa in consegna: "Appena l'ho vista, l'ho portata al mio ambulatorio per visitarla: era un po' raffreddata, ma serena. Questa bimba è sopravvissuta ad una grande disgrazia ma, anche se da sola, è arrivata viva. Presto verrà a prenderla un funzionario della Prefettura di Agrigento: le autorità sono molto sensibili nei confronti dei minori non accompagnati, specie quando sono così piccoli. La bambina verrà affidata ad un Centro di accoglienza dove sarà custodita in attesa di essere adottata. Sicuramente troverà delle mamme. Ma se c'è bisogno di un papà, io sono qui e lo farò con grande piacere".

Il dottor Bartolo ha avuto ragione: moltissime sono state le mamme italiane che si sono offerte per prendersi cura della piccola. Poi il Tribunale dei Minori di Palermo l'ha affidata ad una famiglia della città siciliana.



**TEST**

# DIMMI COME LA PENSI...

**1****IL LIETO FINE È:**

- A - tipico delle fiabe **3**
- B - un'illusione **5**
- C - un qualcosa per cui impegnarsi **1**

**2****SALVARE UNA VITA È:**

- A - come salvare il mondo intero **1**
- B - solo un dovere **3**
- C - quasi impossibile **5**

**3****I MIGRANTI:**

- A - non dovrebbero lasciare la propria terra **5**
- B - sono un problema **3**
- C - sono nostri fratelli e sorelle **1**

**4****LA STORIA DI FAVOUR INSEGNA CHE:**

- A - non bisogna mai disperare **1**
- B - la solidarietà passa dai social network **5**
- C - i bambini non lasciano indifferenti **3**

**5****IN QUALE FRASE TI RITROVI DI PIÙ:**

- A - Chi salva una vita salva il mondo intero **1**
- B - E' più facile salvare un bambino che un adulto **3**
- C - Per ogni sopravvissuto, cento muoiono **5**

Favour è entrata da subito nel cuore di molti che vedono in lei una piccola fiammella di speranza nella notte di tante tragedie dell'immigrazione che si consumano in mare. Una storia a lieto fine tra tante sofferenze.

## ...E TI DIRÒ CHI SEI

### SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO

*(fino a 10 punti)*

Da grande vuoi fare il medico per curare chi ha bisogno? E magari partire per una terra dove le malattie che qui sono curabili, là non lo sono quasi mai? Se sì, complimenti. Se no, complimenti lo stesso! Non è tanto importante il tipo di lavoro che si fa, ma il come si fa. In qualunque professione si può essere attenti agli altri, disponibili ad aiutare chi ha bisogno, seri e professionali nel fare bene il proprio dovere. Qualunque lavoro farai da grande, tu lo farai così: con responsabilità e cuore. Bravo!

### HAI UN CUORE DA ALLENARE

*(da 11 a 18 punti)*

Conosci le tante situazioni di ingiustizia, sofferenza, dolore che ci sono nel mondo. Ma credi di poter fare poco o nulla per risolverle... Forse è vero: sono più grandi di te. Ma chiunque, se non risolverle, può alleviarle! Affidati al Signore le persone in difficoltà e rimboccati le maniche per aiutarle, facendo quello che è nelle tue possibilità, anche se può sembrare poco: il mare è fatto di tante piccolissime gocce!

### GIOCA LA TUA PARTE!

*(da 19 a 25 punti)*

E' vero che nel mondo ci sono situazioni di sofferenza. Ma è anche vero che ognuno è chiamato a fare qualcosa per alleviarle. Rimboccati le maniche per fare quello che è nelle tue possibilità, anche se può sembrare poco: esserci o non esserci fa una grande differenza!



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

**PREMIO NOBEL, MULTINAZIONALE, SPRAR, AMNESTY INTERNATIONAL... E ALTRO.**



IN QUESTO NUMERO  
TI ACCOMPAGNO IN:



**PERU'**

# Maxima contro le miniere d'oro



**PREMIO NOBEL**

È un riconoscimento molto prestigioso, istituito nel 1901 e attribuito annualmente a persone che si distinguono in diversi ambiti (letteratura, medicina, fisica, ecc.). Ad inventare il Premio fu lo scienziato norvegese Alfred Nobel, nel suo testamento del 1895.

Il **Premio Nobel** per l'ambiente (anche se tecnicamente questo riconoscimento si chiama Premio Goldman, dal nome del benefattore che l'ha istituito) quest'anno è andato ad una contadina peruviana quasi analfabeta. Qual è il merito di Maxima, giovane donna che difende il suo territorio?

Il coraggio di opporsi ad una grande **multinazionale** delle miniere che vuole sfruttare il giacimento d'oro più vasto di tutta l'America Latina, man-

**MULTINAZIONALE**

Le imprese molto grandi e potenti, che organizzano la loro produzione in più Paesi, si chiamano multinazionali. È molto facile che una multinazionale si trovi a disporre di una somma di denaro molto maggiore rispetto alla ricchezza totale della nazione del Sud del mondo in cui opera. Per questo spesso tali imprese riescono ad influenzare pesantemente le politiche e le scelte di molti Stati.

dando all'aria ettari ed ettari di campi coltivati. La donna, quasi da sola, come **Davide contro Golia**, si è messa a combattere un colosso minerario che da anni vuole scavare una miniera d'oro proprio sotto il suo campo nel cuore dell'America Latina. E

# Migranti insegnanti

Lezioni di inglese tenute da professori due volte speciali: in Sicilia succede che ad insegnare la lingua straniera agli italiani siano i migranti, cioè quegli uomini e quelle donne giunti da noi via mare, sfuggiti alle guerre e ai soprusi. Ebbene sì: i migranti, spesso di madrelingua inglese o francese, possono insegnarci una lingua nuova. E lo fanno con grande passione. A Caltanissetta, ad esempio, due volte alla settimana i vigili urbani del Comune siciliano, si ritrovano nella sede della Polizia Municipale per seguire lezioni di inglese tenute dai migranti. Ma chi sono questi professori? Si tratta dei richiedenti asilo ospiti dello **Sprar** della città: giovani



che hanno affrontato un lungo viaggio e che a Caltanissetta hanno trovato una nuova casa.

“Imparano in fretta”, dice Rahaman, uno degli insegnanti. E confessa: “Io ho qualche difficoltà durante le lezioni ma solo perché il mio italiano è elementare e spiegare l'inglese a degli italiani non è semplice”. Nel caso di questo corso, l'obiettivo è quello di insegnare una terminologia tecnica che sia utile agli agenti nel momento in cui si trovano ad operare con cittadini stranieri.

In realtà rifugiati e richiedenti asilo in attesa del permesso di soggiorno non possono lavorare nel Paese che li ospita. Ma possono fare volontariato, se lo desiderano. E questo li fa sentire utili ed attivi nei confronti degli altri.



SPRAR

A una prima fase di accoglienza dei migranti nei Centri chiamati 'Cara', situati soprattutto in Sicilia, segue la seconda accoglienza.

Ciò avviene negli Sprar, che significa 'Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati'. Chi fugge da Paesi in guerra o da regimi dittatoriali (come quelli di Siria, Somalia, Eritrea) approda nei Paesi europei considerati sicuri per la propria sopravvivenza. Qui presenta una richiesta di asilo politico: sta al Paese che accoglie decidere se la persona che scappa abbia o meno i requisiti per essere definita 'rifugiato'. I 'richiedenti asilo', quindi, sono coloro che stanno aspettando lo status di 'rifugiato'.

non solo: vorrebbe pure prosciugare il lago, indispensabile per irrigare i campi, e trasformarlo in una grande, nociva discarica di rifiuti. La forte e combattiva Maxima



## DAVIDE CONTRO GOLIA

Uno degli episodi più famosi narrati nella Bibbia è quello di Davide, il piccolo pastore armato di una semplice fionda, che sconfigge il gigante Golia, minaccia per il popolo di Israele (per saperne di più vedi il capitolo 17 del Primo Libro di Samuele).

non ha mollato la presa neanche per un attimo e si è battuta con tutta l'energia possibile. Non ha ancora vinto, ma almeno le è stato riconosciuto l'impegno che sarà da esempio per altre persone come lei. “Chiedo solo di vivere tranquilla coltivando il mio terreno e che non contaminino la mia acqua”, ha commentato quando le hanno consegnato il premio in denaro che ammonta a 175mila dollari.



## ERITREA

# Partire o morire

**F**uggire dall'Eritrea per non fare il servizio militare (che lì dura tutta la vita) è rischiosissimo. Lo sanno bene le migliaia di minori (hanno tutti meno di 18 anni) che

scappano ogni giorno, nonostante il regime dittatoriale eritreo possa condannarli al carcere o alla tortura per diserzione. Chi viene preso dopo aver abbandonato la leva o cercato di evitarla, anche provando a lasciare il Paese, viene infatti arrestato e detenuto, raccontano ad **Amnesty International**

E' una delle più grandi organizzazioni indipendenti che si impegna a favore dei diritti umani. E' presente in tanti Paesi del mondo e si batte per l'abolizione della pena di morte e della tortura, dedicandosi alla difesa di tutti gli uomini e le donne che subiscono violazioni dei diritti fondamentali.

i ragazzini che si sono salvati. Spesso accade anche che se il giovane destinato all'esercito "non viene ritrovato, sono i suoi familiari a essere imprigionati", denuncia Amnesty.

Le condizioni di detenzione in Eritrea sono "agghiaccianti": si vive in celle sotterranee, carceri fatiscenti e addirittura in *container* per la navigazione. Lo stesso destino attende molti di coloro che vengono rimandati in Eritrea dopo che la loro domanda d'asilo è stata respinta. Per questo motivo i barconi dei migranti che arrivano sulle coste italiane sono sempre più pieni di minori non accompagnati eritrei.

Quando pensiamo ai migranti che bussano alle nostre porte, ricordiamoci dei tanti minorenni africani che in questo modo possono salvarsi: è la loro seconda *chance* di vita.





INDIA

## Il frigo delle cose buone

L'idea è venuta alla proprietaria di un ristorante indiano: perché sprecare il cibo buttando via gli avanzi dei clienti sazi che si alzano da tavola senza finire il pasto? Si è chiesta Minu Pauline. Meglio conservarli in un grande frigo alla portata di tutti, consentendo, ai poveri che lo vogliono, di aprirlo in qualsiasi momento e servirsi del cibo appena toccato dai clienti inappetenti. E' così che ha fatto questa ragazza indiana di 28 anni, ex bancaria diventata ristoratrice.

Adesso davanti ai tavoli del suo ristorante di Kochi in India, c'è un frigorifero che è stato soprannominato *Nanma Maram* (cioè, 'albero delle cose buone'). E' condiviso e rimane aperto 24 ore al giorno per aiutare chi ha bisogno. I clienti, anziché fare il classico

*doggy-bag* (ossia un panierino con gli avanzi del pasto, da portare a casa), lasciano lì dentro, in un sacchetto bianco, quello che hanno ordinato ma non hanno mangiato. L'idea sembra proprio funzionare! Ogni giorno il frigo vie-



BRASILE

## Pronto soccorso in battello



Padre Raúl Matte è un missionario della famiglia religiosa dei Camilliani, ma è anche un medico che per visitare i suoi pazienti usa un mezzo piuttosto insolito: una barca-ospedale. Questo sacerdote speciale si occupa infatti delle comunità indigene dell'immenso delta del Rio delle Amazzoni e giunge laddove sarebbe impossibile arrivare senza barca. Come raccontano i Camilliani stessi, grazie a questo progetto, l'incidenza di alcune malattie, come la lebbra, è diminuita notevolmente. Altre, come anemia, malaria e malattie parassitarie, sono tenute sotto controllo attraverso l'informazione e la formazione.

Padre Raúl è arrivato ad Amapá (Stato brasiliano del Parà), sulla costa atlantica settentrionale, nel 1972. Con la sua barca-dispensario ha raggiunto le località più remote, fino alle comunità ai margini degli *igarapés*, le infinite diramazioni nelle quali si divide il delta del fiume. Questo progetto sanitario, che coinvolge l'intera comunità nell'area della foce del fiume più grande del mondo, si chiama "Camilliani alle Foci dell'Amazonas".

ne svuotato, nonostante che anche Minu Pauline lo riempra con circa una ottantina di piatti rimasti invenduti. Conferma che di gente bisognosa in India ce n'è davvero tanta!



CINA

# Gli amanuensi della Bibbia

Un tempo copiare a mano i libri era una necessità perché la stampa non c'era, oppure perché non arrivava ovunque. Gli amanuensi, quindi, erano dei veri e propri artisti della grafia e del disegno. Oggi mettersi a trascrivere un testo (tanto più se sacro e di notevoli dimensioni) come la Bibbia, oltre ad essere un bisogno pratico, laddove non circolano molti libri, può diventare una necessità spirituale. E' così per alcune persone in Cina, da quando



AMANUENSI

Quando non esisteva la stampa, l'unico modo per fare più copie di un testo era quello di riscriverlo a mano. Copiare interi volumi era quindi una professione e chi la praticava si chiamava 'amanuense'. Durante il Medioevo trascrivere testi sacri divenne una vera e propria disciplina di preghiera, praticata soprattutto nei conventi e nelle abbazie.

Li Yinming ha annunciato il desiderio di ricopiare a mano l'intera Bibbia non soltanto per fede ma anche per assimilare meglio le parole e per meditare trascrivendole. Inoltre la sua azione gli servirà, dice, per curarsi dalla dipendenza provocata da internet e videogames.

Li Yinming ha lanciato l'idea sui social network e poi si è staccato dalla rete. La sua in-



UGANDA

## Film d'azione in baracca

Si chiama Wakaliwood, dal nome della baraccopoli africana dove ha sede, ed è la prima industria africana del cinema specializzata nella produzione di film d'azione. L'idea geniale nasce proprio a Kampala, in Uganda: a recitare non sono Arnold Schwarzenegger o Bud Spencer, ma i ragazzi dei quartieri poveri e delle baraccopoli ugandesi. In queste pellicole digitali, che al produttore costano pochissimo (l'equivalente di circa 200 euro a film), non mancano scene di lotta, sparatorie, inseguimenti ed acrobazie.

Il protagonista della nuova avventura imprenditoriale africana è Isaac Godfrey Nabwana. Il tutto avviene a Wakaliga (la baraccopoli più povera della capitale ugandese), dove Isaac ha fondato la *Ramon film production* coinvolgendo nel suo sogno i poverissimi abitanti del posto, nel ruolo di scenografi, distributori, attori, sceneggiatori. Ogni dvd costa un euro e così è facile venderlo porta a porta. Le trame sono semplici

ma calate nella realtà africana e nelle sue drammatiche esperienze.

Come si fa a produrre e distribuire un film con pochi spiccioli? Isaac spiega che gli effetti speciali sono ottenuti al computer, e grazie ai truccatori è possibile simulare nasi rotti e sangue da ferite finte. Gli studi della casa di produzione sono una *dependance* dell'umile abitazione di Isaac: una stanzetta con pc e attrezzature per la produzione.



tenzione è riuscire in questa impresa entro tre anni e regalare la Bibbia da lui trascritta alla figlia,

**BLOGGER**



Tenere un diario è da sempre un'attività che l'uomo coltiva per annotare propri pensieri ed emozioni. Questo bisogno oggi è diventato ancora più forte. Solo che il diario adesso è pubblico e tutti possono leggerlo: è il blog, una pagina pubblicata sul web che consente a chiunque di leggere contenuti sugli argomenti più svariati. Alcuni blogger sono veri e propri giornalisti che scrivono non di se stessi, ma di attualità e inchieste.

per il suo 18esimo compleanno. Oltre 60 persone si sono unite alla sua campagna: come ultimo gesto virtuale, infatti, quest'uomo ha contattato WeChat (un sito di **blogger** che raccoglie molte adesioni) ed ha invitato a fare come lui.

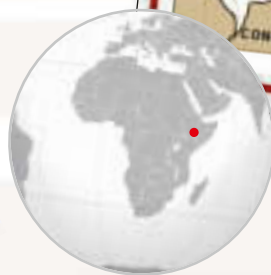
Quello di copiare la Bibbia è sia un gesto di fede che un modo per riflettere sullo stile di vita e sull'organizzazione del tempo, che devono diventare meno frenetici.

# REPUBBLICA CENTRAFRICANA

## I BAMBINI DEL CONVENTO DI BANGUI

È un Paese incastonato nel centro del continente africano. Per questo il nome della Repubblica Centrafricana in lingua sango è *Beafrika*, "cuore dell'Africa". È uno dei luoghi più poveri al mondo malgrado il suo sottosuolo sia ricchissimo di petrolio, diamanti, oro, di fatto ancora in buona parte da sfruttare, cosa che stimola gli interessi economici delle grandi potenze mondiali. A Bangui, la capitale, nel novembre dello scorso anno papa Francesco ha inaugurato il **Giubileo straordinario** della Misericordia, aprendo le porte della cattedrale.

**B**angui, la capitale della Repubblica Centrafricana, è una città strana: non c'è l'elettricità e mancano tantissime altre cose, tra cui i semafori. Le automobili, del



resto, sono poche e il mezzo più usato è la bicicletta. Grazie ai satelliti, invece, l'uso di internet è possibile e, anche durante gli anni recenti di guerra, il web è stato uno dei pochi modi di collegamento con l'estero.

Il Giubileo (o Anno Santo) è un tempo speciale: indetto dal Santo Padre in genere ogni 25 anni, è un'occasione di preghiera, penitenza, carità. Il Giubileo straordinario viene indetto in un momento particolare della vita della Chiesa, senza aspettare che siano trascorsi 25 anni dal precedente. Quello che stiamo vivendo quest'anno è dedicato alla Misericordia.



GIUBILEO STRAORDINARIO





1

Foto 1: La cattedrale di Bangui pronta per accogliere papa Francesco nel novembre dello scorso anno.

Foto 2: Bangui (Rep. Centrafricana) - Padre Federico Trincherò con i bambini del Convento di Notre Dame du Mont Carmel.

Foto 3: L'abbecedario per imparare a leggere e scrivere in lingua sango.



2

Padre Federico Trincherò, 38 anni, missionario della famiglia religiosa dei Carmelitani, vive a Bangui da otto anni e racconta: "La Repubblica Centrafricana è uno Stato giovane con il 50% della popolazione che ha meno di 18 anni. Tra la gente si respira un'aria frizzante: abbiamo vissuto la guerra, ma da qualche mese la situazione a Bangui è relativamente calma e siamo ottimisti. Forse il peggio

è passato".

Padre Federico, priore del Convento *Notre Dame du Mont Carmel*, è testimone di una esperienza straordinaria. Dal 2012 una guerra civile ha diviso la popolazione, distrutto il poco che c'era e peggiorato il livello di vita della gente. Nel dicembre 2013 la violenza e i saccheggi hanno provocato un grande movimento di profughi e ben 10mila persone hanno trovato rifugio nel convento carmelitano. L'emergenza è stata dura e padre Federico si è ritrovato in mezzo ad un grande presepe, come lui stesso racconta: "La chiesa è diventata un dormitorio per i bambini, il refettorio del convento si è trasformato in un piccolo ospedale dove tante donne hanno dato

## UN ABBECEDEARIO IN LINGUA SANGO

Padre Federico Trincherò ha ricevuto un finanziamento per la produzione di materiale didattico grazie alla Campagna "Il diritto di rimanere nella propria terra" che vede impegnate la Fondazione Missio, la Caritas italiana e la Focsiv (per saperne di più vedi pag.32-33 del n. 2/2016). Nel ringraziare, il missionario spiega: "Vogliamo contribuire all'alfabetizzazione dei bambini con un abbecedario creato apposta per loro in lingua sango: imparando a leggere e scrivere nella propria lingua madre, potranno affrontare con meno difficoltà le classi superiori, dove l'insegnamento è in francese".



3

alla luce i loro figli; tutti i cortili si sono animati di un brulichio di gente allegra e disperata, i giardini si sono riempiti di tendoni, toilette e docce". I missionari si sono messi al servizio della povera gente: "Abbiamo semplicemente avuto la fortuna di essere stati costretti a vivere il Vangelo. E non siamo gli unici ad averlo fatto:

chiese, parrocchie, conventi e seminari dell'intero Paese hanno vissuto la stessa esperienza... Gesù ha promesso cento figli a chi lascia tutto per Lui: parlava seriamente", conclude padre Federico.

## FAVOLA DALLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

### Perché gli animali hanno la coda

**U**na volta gli animali non avevano la coda: il cavallo non poteva scacciare le mosche, il leone non riusciva a manifestare

i suoi umori e il cane non faceva festa al suo padrone.

Il re della foresta, sua maestà il leone, decise di rimediare a questa situazione imbarazzante consultandosi con la volpe che gli dava sempre saggi consigli: "Non tutti gli animali possono avere la coda uguale", suggerì la volpe. Rispose il re: "Lo so, ma come distinguere gli animali senza fare ingiustizie? Ho deciso: domani li inviterò sulla riva del ruscello e i primi avranno le code più belle".



La volpe trasmise il messaggio del re e poi corse veloce attraverso i campi assolati per arrivare per prima. Così fecero anche il cavallo, la zebra, il gatto e il cane (che sono sempre i primi a presentarsi quando viene distribuito qualcosa da prendere). Dopo di loro arrivarono l'elefante, il maiale e la lepre, che era quasi senza fiato per quanto aveva corso.

Quando tutti gli animali furono riuniti nella radura, il leone si mise a distribuire le code. Il primo a servirsi fu lui stesso e prese una bella coda lunga e dorata che terminava con un ciuffo. Dopo consegnò altre folte code alla volpe e allo scoiattolo. Il cavallo scelse una magnifica coda fatta di lunghi crini. Il cane e il gatto ricevettero due code abbastanza presentabili, ma gli animali arrivati per ultimi trovarono solo i resti delle code a disposizione

del re. Per questo l'elefante ricevette un magro cordoncino con alcune setole in fondo: l'animale ne fu così umiliato che ancora oggi la porta sempre bassa. La coda del maiale era sottile come un verme di terra e perciò pensò di attorcigliarla per renderla più graziosa.

La povera lepre, rimasta senza, piangeva in un angolo. In quel mentre il cane e il gatto cominciarono a litigare per decidere chi aveva la coda più bella tra loro due. Nella zuffa, il cane diede un morso alla coda del gatto e gliene strappò un pezzo. Miagolando, il gatto salì su un albero e da quel giorno i due animali continuano ad evitarsi. La lepre, invece, raccolse il pezzo di coda rimasto a terra e se lo mise dietro. Per questo ha una coda piccolina.



### MORALE DELLA Favola

Chi ha bisogno di qualcosa  
deve cercarla ovunque,  
anche tra le cose perdute o  
scartate dagli altri.

# Ti voglio bene, acqua!

Il corpo umano può sopravvivere molti giorni in assenza di cibo, ma non di acqua. La quantità necessaria per la sopravvivenza dipende dalla temperatura ambiente e dall'intensità del vento, ma il fabbisogno minimo per persona è dai due ai quattro litri al giorno. Adesso dirai stupito: due litri al giorno come minimo?!? Ma io non bevo così tanta acqua! E' vero, ma l'acqua si assume anche dagli

alimenti ingeriti. Quindi i due litri (minimi) sono la totalità dell'acqua che il corpo umano richiede quotidianamente.

Anche in ambito sanitario e igienico c'è un fabbisogno giornaliero di acqua al di sotto del quale la vita è impossibile (o quasi): una quantità di almeno 20 litri garantisce condizioni di vita accettabili per un essere umano.

L'accesso all'acqua potabile è considerato "sostenibile" se la distanza tra il luogo di prelievo e quello di impiego è minore di un chilometro. **Osserva la foto qui a fianco: secondo te l'accesso all'acqua di questi bambini può essere considerato "sostenibile"?**

Si definiscono "fonti di acqua potabile migliorate" le fonti protette da contaminazione, come l'allacciamento a tubazioni idriche di un'abitazione, rubinetti pubblici, fontanelle, pozzi intubati, sorgenti o raccolte di acqua piovana protette.

Si definiscono "impianti igienico-sa-





Mai come nei mesi estivi l'acqua viene così tanto amata. E' considerata un'alimento che rinfresca, una benedizione che disseta, un desiderio nell'arsura, un balsamo nella polvere. Eppure 748 milioni di persone al mondo non hanno ancora facile accesso a quello che, per la sua preziosità, viene chiamato "oro blu". La maggior parte di chi non può godere dei benefici dell'acqua vive nelle **zone aride**, regioni diverse tra loro e anche lontane le une dalle altre, caratterizzate da temperature molto calde o, al contrario, molto fredde. Regioni che risentono dei grandi **cambiamenti climatici**, causa di tante difficoltà soprattutto nel Sud del mondo.



Osserva la foto qui sopra: secondo te per questa casa delle Filippine puoi dire altrettanto?

## L'accesso all'acqua negato

nitari migliorati" quelli forniti di sciacquone, di un sistema fognario convogliato in tubazioni, di fosse o latrine areate. Nella tua casa disponi di "fonti di acqua potabile migliorate" e di "impianti igienico-sanitari migliorati"?

Nella nostra parte di mondo si dà per scontato che in casa ci siano i rubinetti dell'acqua: basta alzare una leva o girare una manopola che quel liquido fresco, dissetante e prezioso fuoriesce. Ma non è affatto così in gran parte del mondo!



Esistono 748 milioni di persone che non hanno rubinetti nella propria abitazione e devono andare a prendere l'acqua al pozzo, spesso anche percorrendo lunghi tragitti. Nella maggior parte delle zone del Sud del mondo questo compito è affidato alle donne. Il trasporto dell'acqua avviene tramite recipienti caricati sulla testa: in questo modo non è possibile fare scorta di grandi quantità perché il peso è notevole.

# Le zone aride

**L**a maggior parte di chi non può godere dei benefici dell'acqua vive nelle zone aride. Cosa sono e dove si trovano?

Da un punto di vista scientifico si definisce "zona arida" quell'area dove la quantità di acqua piovana è minore di quella persa per **evaporazione**. Di fatto una "zona arida" è un'area in cui la scarsità di acqua rende difficile la vita delle popolazioni che la abitano.

Le zone aride occupano il 50% della superficie terrestre e, nonostante non siano particolarmente ospitali, in esse vive un terzo della popolazione mondiale.

E' un processo fisico che consiste nel passaggio da stato liquido a stato di vapore. Il processo inverso (dal vapore al liquido) si chiama **CONDENSAZIONE**.

EVAPORAZIONE

## SURRISCALDAMENTO GLOBALE

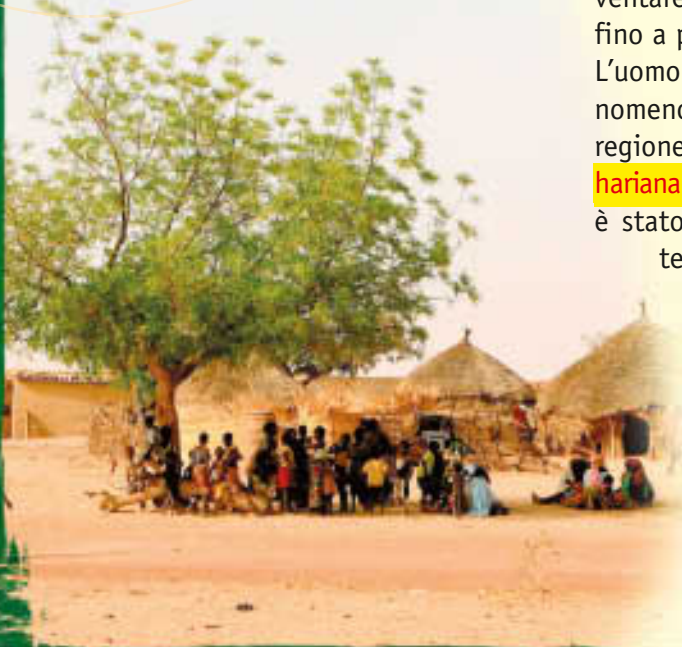
Fenomeno che comporta l'aumento medio della temperatura terrestre. Ciò implica lo scioglimento dei ghiacciai, l'inaridimento di terre fertili, la desertificazione di terre già aride, l'aumento del livello del mare.

Sono regioni diverse tra loro e anche lontane le une dalle altre, ma tutte caratterizzate da temperature molto calde o, al contrario, molto fredde. Ciò che accomuna le zone aride è la scarsità d'acqua, l'impo-  
verimento del terreno, l'assenza di piogge frequenti e la minaccia di desertificazione. Tra queste non rientrano i deserti, perché la definizione di zone aride comprende solo gli ambienti abitabili dall'essere umano e i deserti non lo sono (anche se, in realtà, a volte sono abitati anche i deserti (vedi pag. 17)).

Negli ultimi anni, con l'innalzamento delle temperature medie e il **surriscaldamento globale**, le zone aride si stanno sempre più desertificando. Ciò significa che nel tempo la qualità del terreno peggiora fino a diventare impossibile la coltivazione, cioè fino a passare da suolo fertile a deserto. L'uomo cerca di combattere questo fenomeno, soprattutto nella regione dell'Africa **sub-sahariana**: da decenni, infatti, è stato progettato un intervento che consiste nella realizzazione di una "cintura verde" di alberi, larga 15 Km e lunga 7.100 Km, che attraversa il continente africano da Est a Ovest. Le specie vegetali piantumate sono quelle locali, come acacia e tamarindo.

Si chiama così quella parte di Africa che si estende al di sotto del deserto del Sahara.

SUB-SAHARIANA



## Il deserto

La definizione di zone aride comprende solo gli ambienti abitabili dall'essere umano, quindi – per definizione – non comprende le zone desertiche. Ma chi l'ha detto che i deserti non sono abitati dall'uomo? Esistono, per esempio, popoli nomadi come i Tuareg e i Beduini (che vivono nel deserto) e popolazioni che risiedono nelle oasi, aree caratterizzate dalla presenza di acqua e quindi

abitabili dall'uomo, nonostante si trovino nel deserto. Le oasi sono ben riconoscibili tra le distese di sabbia: sotto le palme da dattero, crescono alberi da frutta come fichi e albicocchi, e si coltivano anche i cereali.

Nel deserto le condizioni ambientali molto dure e inospitali per l'uomo hanno condizionato la cultura delle popolazioni locali e favorito un grande senso di ospitalità, condivisione e accoglienza. A dimostrarlo ecco il rito del tè e del caffè, ma anche la convivialità dei pasti e le feste che coinvolgono tutta la popolazione.



Questo non è solo il titolo dell'ultima enciclica di papa Francesco (che, per la precisione, è intitolata *Laudato si'*, con l'apostrofo dopo la prima "i" per segnalare la caduta della seconda "i")...

E' anche il titolo di un libro scritto da Alberto Benevelli e illustrato con vivacità e leggerezza da Loretta Serofilli per le Edizioni Messaggero Padova. Racconta come frate Francesco recitò il suo Cantico delle Creature, come lodò il Signore per fratello Sole, Vento, Fuoco e sorella Acqua, Luna, Terra, mentre frate Leone trascriveva commosso le parole del Poverello d'Assisi e tutto, nell'universo, si fermava ad ascoltare la più bella preghiera dell'anima.



**Alberto Benevelli**  
**Laudato sii, mio Signore**  
Illustrazioni di **Loretta Serofilli**  
Edizioni Messaggero Padova  
Pagg. 28

Nelle librerie più fornite  
o sul sito  
[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

€ 10,00



## Come produrre acqua

**S**cienza e tecnologia vengono in aiuto dell'uomo per la sua sopravvivenza in zone aride. Ci sono, infatti, vari metodi per la produzione dell'acqua, tutti singolari quanto curiosi. Eccone due.

### Impariamo dagli insetti

Il "coleottero delle nebbie" è un insetto della Namibia che cattura l'acqua di condensa che si deposita sul

suo dorso sotto forma di umidità. Prendendo esempio da questo animaletto, uno scienziato coreano ha progettato una bottiglia dalla forma simile a quella del coleottero: è una sorta di cupola realizzata in acciaio. Viene lasciata fuori dalle abitazioni durante la notte, quando cala la temperatura, e ripresa all'alba. Grazie alla forte **escursione termica** diurna e notturna (nelle zone aride può arrivare anche a 60°C), raccoglie l'acqua di condensa che si è depositata sulla cupola: le gocce, infatti, sono convogliate alla base e raccolte in una canalizzazione perimetrale protetta (per evitare che dall'esterno qualcosa possa inquinare il liquido accumulato). Così viene prodotta acqua potabile.



### Acqua dalla rugiada

C'è un altro metodo per produrre acqua potabile. Il principio è il medesimo: si tratta di far condensare il vapore e trasformarlo in liquido bevibile. Come? Attraverso un marchingegno ideato da Arturo Vittori, architetto spaziale italiano che, abituato a progettare strumenti per lo spazio dove le risorse naturali sono inesistenti, ha ideato una sorta di bottiglia gigante nella quale produrre acqua potabile attraverso la condensazione dell'aria. Si chiama Warka Water ed è una struttura alta 30 metri, a forma di vaso: all'esterno c'è una custodia di giunchi intrecciati (materiale naturale che si trova in molte zone aride) che dà stabilità e lascia passare l'aria; all'interno c'è una rete di nylon che raccoglie le gocce di rugiada sulla superficie, gocce che di notte – con l'abbassarsi della temperatura – scivolano in un contenitore posto alla base della bottiglia gigante. Più è grande la bottiglia, più litri di acqua si possono produrre in un giorno.



# Pianeta MISSIO Ragazzi

n.7-8

Luglio/  
Agosto

2016

## Notizie da...

### Parrocchia Santa Caterina Fermo

#### RAGAZZI MISSIONARI ALL'OPERA

Caro Ponte d'Oro, siamo i bambini e i ragazzi della parrocchia di Santa Caterina di Fermo.

Stiamo scoprendo con le nostre catechiste e con don Sergio che è bello amare e donarsi agli altri come ha fatto Gesù. Egli per primo ci ha amati e ci ha scelti e fatti cristiani per portare il Suo Amore nel mondo. Così ci siamo impegnati anche per raccogliere dei soldini e aiutare i meno fortunati di noi.





Nel dicembre scorso abbiamo donato e venduto tanti libri, giochi e altre nostre cose nel Mercatino della Solidarietà. Poi il 2 gennaio ci siamo esibiti come coro di Natale. Abbiamo messo a disposizione il nostro tempo e la nostra voce per portare la gioia del Natale a chi ci ha ascoltato e per poter raccogliere delle offerte visto che non possiamo donare soldi perché non li abbiamo.

Alla Messa dell'Epifania abbiamo celebrato la Giornata Missionaria dei Ragazzi e all'offertorio abbiamo portato all'altare, insieme all'oro, all'incenso e alla mirra, anche il salvadanaio con quanto abbiamo raccolto.

Abbiamo ricavato 940 euro e li abbiamo inviati al Saint Joseph Center, in Thailandia, per aiutare le persone disabili di quel Paese ad avere una vita bella e ad essere accettati e accolti da tutti.

Per far capire che l'amore di Gesù è per tutti e che Lui è venuto per tutti gli uomini di ogni religione e luogo, abbiamo messo vicino all'altare un mappamondo con dei panni colorati che simboleggiano i cinque continenti. E così noi dobbiamo amare tutti, specialmente quelli di altre nazioni e religioni che abbiamo vicino, qui a Fermo.



# Notizie da...

## Parrocchia Santa Maria della Neve Nuoro

### PICCOLI MISSIONARI CRESCONO...

Sono stati i bambini del catechismo della parrocchia Santa Maria della Neve (Nuoro) i veri missionari dei bambini senegalesi di Saint-Louis.

Coinvolti e stimolati dalle catechiste, i ragazzi si sono impegnati nella realizzazione degli addobbi natalizi da vendere ad amici e parenti.

L'obiettivo era quello di raccogliere offerte per sostenere un progetto di solidarietà della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria. Così i bambini e i ragazzi della cattedrale

Santa Maria della Neve di Nuoro hanno raccolto 450 euro per il

Progetto Senegal mirato al sostegno alimentare delle famiglie più bisognose nella diocesi di Saint-Louis in Senegal per circa 5 mila bambini molto malnutriti.

In questa zona il tasso di mortalità infantile è molto elevato e il sistema sanitario pubblico è inefficiente.



A nome della Pontificia Opera  
dell'Infanzia Missionaria e dei  
bambini che hanno ricevuto il  
vostro aiuto, vogliamo dirvi  
**GRAZIE!!**



# Notizie da...

I ragazzi di Nuoro si sono preparati al Natale con la Novena missionaria insieme ai giovanissimi che frequentano il seminario, e hanno atteso la Giornata Missionaria dei Ragazzi del 6 gennaio che aveva per slogan "Poveri come Gesù".

**Continuate così, RAGAZZI MISSIONARI!**  
Con il vostro impegno e il vostro esempio irradierete di gioia la vostra città e i paesi vicini coinvolgendo tutti i ragazzi della diocesi di Nuoro!  
**Buona missione!!**



**PIANETA MISSIO RAGAZZI** è a cura di Missio Ragazzi  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: [ragazzi@missioitalia.it](mailto:ragazzi@missioitalia.it)

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma



## Attività da realizzare

### GOCCIA DOPO GOCCIA

#### Lo sapevi?

Gli italiani sono i primi in Europa e terzi nel mondo per consumo di acqua pro-capite (cioè a testa). Inoltre quasi il 50% dell'acqua erogata dagli acquedotti si perde lungo il tragitto, perché le tubature logorate dal tempo e gli allacci abusivi nel settore agricolo portano ogni anno a perdite consistenti di acqua. Che cosa accade se a questa situazione di spreco si aggiungono le perdite di acqua derivanti dai rubinetti rotti?

#### Quanta acqua sprecata dai rubinetti rotti!

Il seguente problema matematico può dare un'idea:

Nei bagni di una scuola elementare ci sono 50 rubinetti. Ogni rubinetto perde 30 gocce al minuto.

- A) Quante gocce avrà perso la scuola in un giorno?  
B) Quante in un mese?  
C) Se 5.184 gocce fanno un litro di acqua, quanti litri di acqua si perdono nel mese di novembre da un solo rubinetto rotto?

#### Il wc perde acqua?

Per scoprire se il wc del bagno di casa perde acqua, facendoti aiutare dai tuoi genitori, basta:

- 1) togliere il coperchio della vaschetta di raccolta dell'acqua del wc;
- 2) versare nella vaschetta il contenuto di una fiala di colorante per alimenti;
- 3) attendere 20 minuti, senza utilizzare il wc;
- 4) controllare l'acqua nel wc: se è colorata, allora esiste una perdita e bisogna intervenire quanto prima per ripararla.

Di solito quasi nessuno si preoccupa di riparare le perdite del wc, ma lo spreco di acqua prodotto è notevole: ogni gabinetto difettoso può perdere al giorno la quantità di acqua equivalente a riempire tre vasche da bagno! Per evitare di sprecare acqua, può essere utile inserire nella vaschetta del wc una bottiglietta di plastica da mezzo litro contenente sabbia o sassi. Quando si scarica il wc, il volume occupato dalla bottiglia è il volume dell'acqua risparmiata.

## Un libro da non perdere

La presente attività è tratta dal libro **"Abbecedario verde"** di Ilaria D'Aprile, Edizioni La Meridiana, ricchissimo di attività per "salvare la Terra partendo dalla scuola" o da un qualunque altro luogo (casa, parrocchia, ecc.). Se sei un insegnante, un educatore, un genitore alla ricerca di un volume ricco di informazioni preziose e giochi istruttivi su acqua, energia, rifiuti e alimentazione, il tutto nel rispetto dell'ambiente e di chi lo abita, questo è il libro da non perdere.

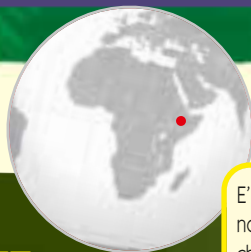


Ilaria D'Aprile  
**Abbecedario verde**  
Edizioni La Meridiana  
Pagg. 144

€ 15,00

Nelle librerie più fornite  
o sul sito  
[www.lameridiana.it](http://www.lameridiana.it)

# Cambiamenti climatici



**D**a anni il clima subisce dei cambiamenti che si ripercuotono in tante parti del globo e rendono aride zone che prima non lo erano. Lo dimostrano le tante notizie che arrivano da alcune parti del Sud del mondo. Lì, dove le risorse sono già scarse, l'inaridimento del territorio è un grave problema che si somma a quelli già esistenti.

## ETIOPIA

### TUTTA COLPA DI EL NIÑO

Una forte carestia sta colpendo l'Etiopia, soprattutto tra l'Oromia e la regione Somali: qui 15 milioni di persone hanno urgente bisogno di aiuti alimentari a causa della siccità che ha mandato in malora tutti i raccolti e ucciso gran parte del bestiame. Dall'ottobre 2015 all'aprile scorso sono morti 450mila animali, tanto che oggi scarseggia il latte, alimento indispensabile soprattutto per i bambini. A peggiorare la situazione ha contribuito **El Niño**, che minaccia di lasciare senza acqua e cibo 15 milioni di persone. La siccità è sempre più grave e i terreni stanno lentamente morendo. "Le terre nella regione dell'Oromia, una volta fertili, sono oramai inutilizzabili" racconta all'agenzia di stampa Fides un missionario impegnato da anni tra questa gente. "I contadini - continua - vedono agonizzare le loro coltivazioni di papaya, pomodori, angurie, patate, cipolle, peperoni, cetrioli. Pecore, mucche, capre e cammelli vagano senza meta".

È un fenomeno climatico che provoca il surriscaldamento delle acque dell'Oceano Pacifico vicine all'America Latina nei mesi di dicembre e gennaio. Ha conseguenze nelle aree direttamente interessate (con inondazioni locali) ma anche ripercussioni nelle zone più lontane con siccità e perturbazioni che modificano la circolazione atmosferica in tutto il pianeta.

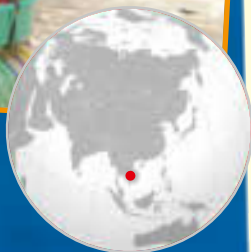


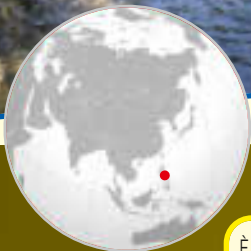
EL NIÑO



## CAMBOGIA SICCITÀ OVUNQUE

Dall'Etiopia (Africa) alla Cambogia (Asia) le distanze sono notevoli, ma il problema della siccità è identico. Anche qui infatti la mancanza di piogge sta uccidendo tonnellate di pesci e centinaia di altre specie animali, mettendo a rischio la stessa sopravvivenza degli abitanti dei villaggi che non dispongono più di sufficiente acqua potabile. Secondo quanto riferisce *Radio Free Asia*, gli esperti della provincia centrale di Kampong Thom stanno cercando di scongiurare la morte della fauna ittica del fiume Chhmar, a causa delle elevate temperature che sfiorano i 50°C. Molti esperti puntano il dito contro il surriscaldamento globale, che sarebbe la causa della siccità che ha colpito la Cambogia. Muoiono anche centinaia di mucche e bufali d'acqua, sempre a causa della siccità che non accenna a diminuire. Nel tentativo di salvare gli animali, i bambini si spingono all'interno delle foreste alla ricerca di piante ed erbe per sfamarli.





## FILIPPINE

### DAI VESCOVI CONSIGLI UTILI

Nell'**enciclica** "Laudato si', sulla cura della casa comune", papa Francesco ha chiesto alle Chiese di tutto il mondo un impegno concreto a favore dell'ambiente.

I vescovi filippini hanno risposto all'appello con un testo intitolato "Sul cambiamento climatico: comprendere, agire, pregare", nel quale vengono dati consigli pratici a tutti. Al raggiungimento dell'obiettivo - si legge nel testo dei vescovi - "può contribuire ogni persona di buona volontà. Ecco alcuni nostri consigli: piantare un albero; spegnere la luce; dire addio alle buste di plastica; differenziare i rifiuti; ridurre, riusare, riciclare; non bruciare immondizia; promuovere l'energia rinnovabile; portarsi dietro il proprio bicchiere; usare strumenti elettronici efficienti; camminare o condividere i viaggi in auto; riciclare gli oggetti elettronici e le batterie; essere più consapevoli dell'ambiente e dello spreco energetico; risparmiare l'acqua; pensarci prima di stampare; sostenere prodotti ecologici".

**Questi consigli sono utili a tutti: teniamoli a mente!**

È una lettera che il papa scrive a tutta la Chiesa cattolica per chiarire varie importanti questioni di natura diversa: temi di fede, morali, sociali, ecc. In questo caso, per la prima volta, si trattano temi legati al rispetto del Creato.



ENCICLICA

*L'acqua è una benedizione,  
un desiderio nell'arsura,  
un balsamo nella polvere.*



## LA PAROLA ALLA CROCE DEI VOLTI “Parlo al cuore”



1

**L**a comunità cristiana di San Nicolò all’Arena, nel centro di Verona, ha realizzato – per mano dello scultore Marco Danielon – una croce speciale, chiamata “La Croce dei volti”. Esposta in bella vista alla destra dell’altare, chiunque può fermarsi a contemplarla, lasciandosi interpellare il cuore. Abbiamo immaginato di farle alcune domande per comprendere al meglio i tanti ricchi significati che racchiude.

Chi sei e come sei nata?



Sono una croce, frutto dell’arte di uno scultore veronese, Marco Danielon, che mi ha realizzato.



Ma sono il frutto anche della sensibilità, passione, riflessione, confronto della comunità di cristiani che si ritrova nella bella chiesa di San Nicolò all’Arena, luogo dove sono stata collocata. Sono una croce particolare, realizzata con un legno africano, ricca di molti elementi che aiutano a pregare e riflettere.



2

Perché ti chiami “Croce dei volti”?



Perché il mio perimetro ospita ben 24 volti che ritraggono donne e uomini del Novecento ai quali dobbiamo molto: sono personaggi cattolici che hanno fatto la storia della Chiesa - come Giovanni XXIII, don Tonino Bello o monsignor Oscar Romero - ma anche laici che con la loro vita hanno testimoniato valori evangelici, come onestà, rigore, giustizia, solidarietà. Con i loro sguardi, parlano al cuore di chi mi contempla.



Foto 1: La Croce dei Volti, esposta nella chiesa di San Nicolò all’Arena (Verona).

Foto 2: Marco Danielon, lo scultore della Croce dei volti.

Foto 3: Particolare della Croce: sono ben visibili sei dei 24 volti, una formella in bronzo che raffigura i corpi dei migranti inghiottiti dal mare e alcuni dei loro nomi scritti in aramaico (con sotto la traduzione in italiano).

Foto 4: La tavola che arriva dall’Isola di Lampedusa, realizzata con un pezzo di legno di un barcone di migranti naufragato, e impreziosita da pagine di Bibbia e Corano.

Ma tu parli al cuore anche in altri modi...

Sì, non solo con i 24 personaggi che ospito. Anche con gli altri elementi che mi compongono. Oltre ai volti, infatti, sono costituita da quattro formelle in bronzo che Marco Danielon ha scolpito: vogliono ricordare i volti dei migranti che non abbiamo mai visto perché sono sprofondati nel Mar Mediterraneo, durante la loro traversata mai conclusa. Di alcuni di essi, ospito anche i loro nomi. Se non fossero scritti sul mio legno, forse nessuno li ricorderebbe più.

Il tuo pezzo centrale è una tavola strana. In cosa consiste?

E' una tavola che arriva dall'Isola di Lampedusa, realizzata con un pezzo di legno di un barcone di migranti naufragato, e impreziosita dalla Parola di Dio: sembra un leggio perché ospita piccole pagine ingiallite e strappate di Bibbia e Corano, ritrovate disperse nei barconi e poi incollate sulla tavola per ricordare la fede di chi le ha sfogliate, lette, pregate, prima di morire in mare.

Poi c'è il Volto dei volti...

Sì, è quello centrale. E' il Volto di Cristo. Il mio scultore avrebbe voluto scolpirlo. Ma quando è andato a tagliare la tavola da lavorare, si è accorto che le venature colorate del legno presentavano già il Volto di Cristo. E così si è limitato ad incollare su di me quella tavola che già parlava da sola.

*Grazie Croce dei volti,  
fatta di occhi, di mani, di corpi.  
Grazie Croce di Cristo,  
che inviti a pensare,  
a ritrovare la gioia della vita:  
sei in tutti i volti, in tutti i popoli,  
raggio di luce che non si spegne.  
Nel nostro volto ci sia il tuo Volto,  
nei nostri occhi siano i tuoi occhi  
e sulla croce sia scritto soltanto:  
risurrezione è il nostro nome...*

*(dalla Preghiera "Croce dei volti" della comunità cristiana San Nicolò all'Arena - Verona)*



NELLA TERRA DI GESÙ

# Il fico d'India e la pazienza

«Con la pazienza il giudice si lascia persuadere, una lingua dolce spezza le ossa».

(Pr 25, 15)

Cosa c'entra la pazienza con i fichi d'India? E cosa c'entrano i fichi d'India con la terra di Gesù? La lingua araba risponde alla prima domanda, mentre per soddisfare la curiosità del secondo quesito basta conoscere Ahmad Yassin e la sua arte assolutamente originale...

**P**er prima cosa c'è da sapere che ai tempi di Gesù i fichi d'India, nella sua terra, non esistevano. Questa pianta, infatti, è stata importata in Europa e in Medio Oriente dal Messico, dopo la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo (1492). Il Maestro, quindi, nel suo peregrinare per la Palestina, non si è mai imbattuto nell'*Opuntia ficus-indica*, nome scientifico del fico d'India.

Detto questo, è un dato di fatto che oggi tale pianta è la più diffusa in Palestina (insieme all'olivo). Ed ha un significato unico, derivante dalle sue caratteristiche e dal suo nome in arabo. Nella lingua parlata in Palestina, infatti, il fico d'India si chiama "saber"

Sopra:

Betlemme (Palestina) - Pittura murale nel campo profughi di Dheisheh, sorto nel 1948 ed esistente ancora oggi: si noti la raffigurazione dei fichi d'India e delle chiavi di casa, entrambi simboli del dramma palestinese che dura da oltre 60 anni.

che significa "pazienza". E non è un nome dato a caso perché questa pianta cresce ovunque, tra le rovine, nell'arsura, si adatta a tutte le condizioni atmosferiche, difficilmente muore; inoltre dà frutti carnosì, dolcissimi e molto nutrienti. Insomma, rappresenta la pazienza, la perseveranza, la tenacia, la costanza, la vita.

Non solo: in questa terra la presenza di un gruppo di *saber*, magari inglobato dalle er-



bacce, abbarbicato su resti di pietre o cresciuto tra fili di ferro arrugginiti, sta a significare che lì, fino al 1948, c'era un villaggio palestinese andato distrutto durante la **guerra arabo-israeliana**. Ecco perché il fico d'India è diventato la pianta che simboleggia la resistenza del popolo palestinese in oltre 60 anni di conflitto con lo Stato d'Israele.

Ma Ahmad Yassin, un giovane di Nablus (città della Cisgiordania), ha scelto di trasformare i fichi d'India in tele per le sue creazioni pittoriche e di far diventare la *saber* un simbolo di arte, cultura e speranza per la sua terra: "Ho dipinto un'anziana donna palestinese che porta in mano una chiave. Ho dipinto poi dei neonati, un'opera che ho chiamato 'Il futuro', ad indicare la speranza per la nuova generazione" dice l'artista, intervistato dal *Christian Media Center* di Gerusalemme.

Ahmad ha solo 21 anni ma le sue creazioni – realizzate con pennelli, colori e fichi d'India - hanno già fatto il giro del mondo, portando ovunque il messaggio che in Palestina non si può che invocare pazienza e speranza per vedere prima o poi realizzata la pace.

#### GUERRA ARABO-ISRAELIANA



La Terra Santa è una terra contesa: qui vivono sia ebrei che arabi. La loro convivenza non è però pacifica: sin dal 1948, anno di fondazione dello Stato d'Israele su parte della Palestina storica, gli arabi hanno rifiutato la nascita dei due Stati (Israele e Palestina, che sarebbero dovuti sorgere contestualmente) ed è iniziato un conflitto che si protrae fino ad oggi. Per far sorgere lo Stato d'Israele e permettere agli ebrei di insediarsi nella terra loro assegnata, nel 1948 molti villaggi palestinesi sono stati evacuati o distrutti: in molte zone dell'attuale Stato d'Israele se ne vedono ancora i resti. La popolazione palestinese, che all'epoca fuggì con le chiavi di casa in mano, fu sistemata in campi profughi allestiti sui territori spettanti alla Palestina. Doveva essere una collocazione temporanea ma ad oggi ancora esistono.

## MISSIONARIO IN BRASILE

## Gabriel è nato di nuovo

**S**i chiama Gabriel ed è uno dei nostri ragazzi. Non sappiamo con esattezza la sua età perché non ha il certificato di nascita, ma dimostra 12 anni. Camminava per strada e sniffava colla da calzolaio. Si fermava spesso davanti a uno dei cancelli del nostro Centro per osservare gli altri bambini: lo invitammo varie volte a partecipare; arrivammo ad iscriverlo, ma vi restò solo per qualche giorno. Finché è avvenuto il miracolo: Gabriel frequenta regolarmente il Progetto Legal da quasi un anno. Va anche a scuola. È iscritto alla prima elementare. Non sniffa più colla e vive con una sorella. Ha guadagnato peso. Il suo volto ha ancora tratti di tristezza. Quando si parla di violenza contro i bambini, scoppia in lacrime: è evidente che gli affiorano alla memoria tutte le aggressioni subite durante la drammatica infanzia. Ma ora finalmente

sorride. La vita ancora non gli ha dato quello che merita, soprattutto le cure di una famiglia premurosa, però ha una voglia matta di vivere.

La sua è una storia di rinascita. Non potete immaginare lo sforzo necessario per liberarsi dalla dipendenza della colla. Ma Gabriel, da oltre un anno, non la sniffa più. Sta dicendo no alla droga e alla criminalità. Non è una esagerazione dire che è nato di nuovo. In Brasile non si scherza. Nella maggior parte dei casi la droga e la criminalità sono percorsi che portano ad un tragico bivio: il carcere o la morte. Gabriel aveva tutti i "requisiti" per finire così. Tanti suoi coetanei o sono in carcere o hanno già terminato la loro giovane vita, uccisi dalla malavita.

Il Progetto Legal è impegnato per strappare i ragazzi dalle grinfie della morte e farli nascere di nuovo. Gesù risorto invita a dedicarsi ogni giorno ai poveri: se con Lui saliamo sulle croci dei poveri del mondo, con Lui e con loro risusciteremo.

*Padre Saverio Paolillo  
Brasile*





# IL DISCEPOLO della Misericordia

San Luca Evangelista, missionario della

**PAROLA DI DIO**



San Luca nasce ad Antiochia, nell'attuale Turchia, una delle più grandi città del mondo antico. La sua famiglia è benestante e pagana. Luca è un grande estimatore della letteratura, dell'arte ma anche della medicina. Dopo aver studiato a lungo nella sua città, intraprende numerosi viaggi per approfondire la sua professione di medico, soprattutto in Grecia e in Egitto.



Nel suo Paese d'origine ha modo di entrare in contatto con una delle prime comunità cristiane. Luca rimane affascinato da tutto ciò che riguarda Gesù, si appassiona alla sua storia tanto da decidere di convertirsi al cristianesimo.

CON QUEST'ACQUA TI BATTEZZO NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO



La vita di Luca si intreccia con quella di un altro grande santo: Paolo di Tarso. Quando i due si incontrano per la prima volta, Paolo ha già iniziato i suoi viaggi.

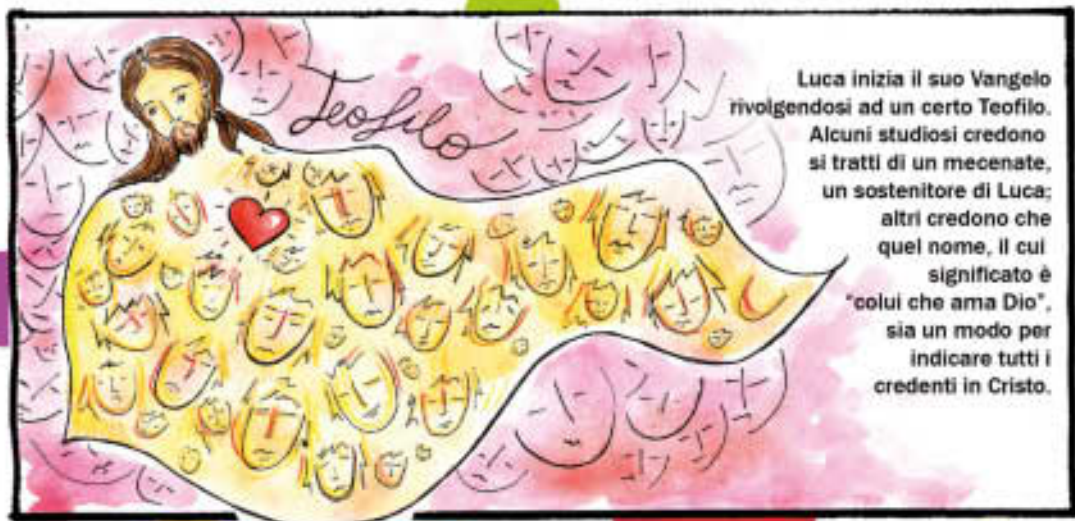
FRATELLI, VENGO TRA VOI PER ADEMPIERE LA MISSIONE AFFIDATAMI DALL'ALTISSIMO; PARLARE DI GESÙ A QUANTI NON LO CONOSCONO. COSÌ INFATTI MI HA ORDINATO IL SIGNORE: 'IO TI HO POSTO COME LUCE PER LE GENTI. PERCHÉ TU PORTI LA SALVEZZA FINO ALL'ESTREMITÀ DELLA TERRA'





Inizia il lungo cammino che porterà Paolo e Luca da Troade a Filippi. Luca diventa un grande sostenitore di Paolo tanto da dividerne la sua missione: diffondere gli insegnamenti di Gesù fino agli estremi confini della terra.





Luca inizia il suo Vangelo rivolgendosi ad un certo Teofilo. Alcuni studiosi credono si tratti di un mecenate, un sostenitore di Luca; altri credono che quel nome, il cui significato è "colui che ama Dio", sia un modo per indicare tutti i credenti in Cristo.



Con il suo Vangelo, Luca arriva al cuore delle persone: è l'unico tra gli evangelisti che riporta il volto gioioso e misericordioso di Dio inserendo nuovi episodi della vita di Gesù e la parabola del Padre Misericordioso.



Il Vangelo di Luca è solo la prima parte di un'opera che prosegue negli Atti degli Apostoli. L'intento di questo secondo scritto ispirato dallo Spirito Santo è chiaro...

RACCONTERO' LA VITA DEGLI APOSTOLI DOPO LA MORTE E RESURREZIONE DI GESU'.  
LA NASCITA DELLE PRIME COMUNITA' CRISTIANE.  
LA STORIA DELLA DIFFUSIONE DELLA PAROLA DI DIO NEL MONDO



Oltre che ad essere un bravo scrittore, la tradizione della Chiesa attribuisce a lui diverse icone mariane che si conservano tuttora in grandi santuari.

Luca muore all'età di 84 anni e viene sepolto in Beozia (antica Grecia) ma oggi i suoi resti mortali si trovano a Padova nella basilica di Santa Giustina. Il suo Vangelo e gli Atti degli Apostoli sono un grande dono per i cristiani. Dai suoi scritti emerge la vicinanza di Dio all'umanità ferita, in cerca di dignità. Attraverso Luca, Gesù viene descritto come messaggero di speranza, libertà, gioia e misericordia.

*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato una misura buona, colma e traboccante e vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio.*

Lc 6, 36-38





## IL DISCEPOLO della Misericordia

San Luca Evangelista, missionario della  
**PAROLA DI DIO**



### I pagani al tempo di Gesù

I non ebrei e i non cristiani erano detti 'pagani'. Nei primi anni dopo Cristo, nella comunità dei credenti, nacque una disputa tra coloro che sostenevano che per diventare cristiani bisognasse prima diventare ebrei e coloro che non lo sostenevano.

Vinsero questi ultimi, grazie all'impegno di Paolo.

Il suo nome era Saulo ed era un ebreo osservante, persecutore dei primi cristiani. Ma sulla via per Damasco, proprio mentre si recava a condannare i fedeli di Gesù in Siria, si convertì a Cristo. Da quel momento visse per diffondere il Vangelo e non si stancò di viaggiare in lungo e in largo per portare la Buona Novella tra i pagani e visitare le prime comunità cristiane. Un vero missionario, chiamato anche "l'apostolo delle genti".

### San Luca evangelista

Luca non conobbe mai personalmente Gesù. Ciò non gli ha impedito di scrivere il Vangelo che più nel dettaglio racconta i molti episodi della vita del Maestro. Ascoltò, infatti, i racconti di chi lo aveva frequentato personalmente e annotò per filo e per segno tutto quello che gli veniva narrato da chi era stato discepolo di Gesù. Solo nel Vangelo di Luca si legge dell'annunciazione a Maria da parte dell'angelo Gabriele o della visitazione della futura madre di Gesù a sua cugina Elisabetta. Solo Luca riporta la parabola del Padre Misericordioso (*vedi capitolo 15*) e insiste moltissimo sulla misericordia, che papa Francesco definisce "il nome di Dio".

### L'iconografo

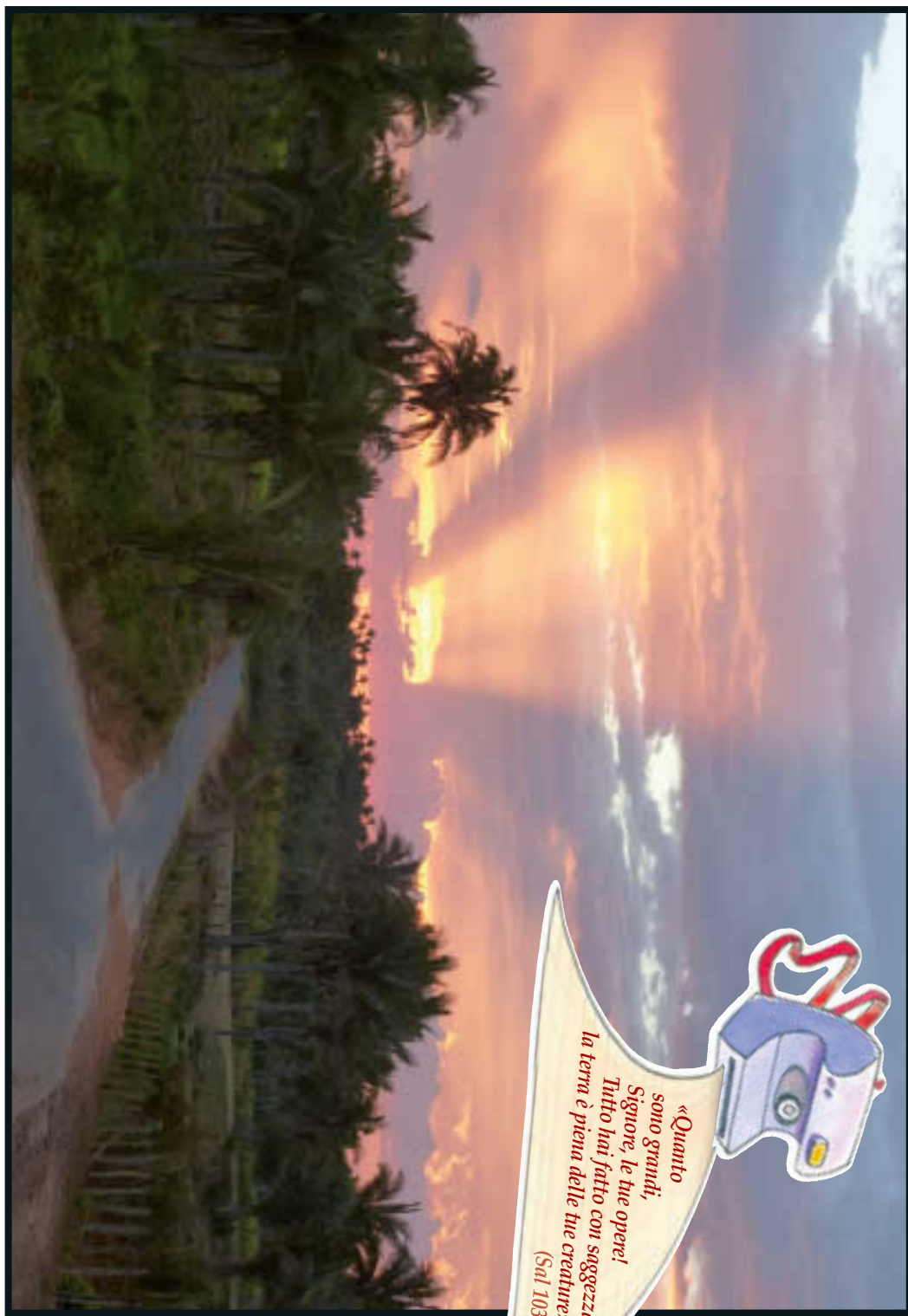
Luca, oltre ad essere un medico, un letterato e uno scrittore, è anche un pittore. Sono attribuite a lui, infatti, alcune delle icone più antiche che raffigurano Maria. Cos'è un'icona? È una raffigurazione sacra, dipinta su tavola, di fronte alla quale si sta in preghiera come davanti alla Parola di Dio. L'iconografo (cioè colui che la realizza) annuncia la Buona Novella con i colori e l'immagine, anziché con le lettere dell'alfabeto.

Sopra:

San Luca evangelista in un dipinto del Guercino del 1562.

A sinistra:

Monastero di Seydnaya (Siria) - L'icona, attribuita a San Luca evangelista, che raffigura "Nostra Signora" e che dà il nome a questo luogo sacro, considerato tale da cristiani e musulmani.



## SOSTEGNO A DISTANZA

# Per amare da vicino

**N**ello scorso numero, proprio in questa rubrica, lo avevamo preannunciato: stavolta avremmo parlato del Sostegno a distanza che Missio propone a chiunque voglia "amare da vicino". Ed ecco mantenuta la promessa!

## COS'È IL SOSTEGNO A DISTANZA?

È un modo per sostenere la missione rimanendo a casa propria. Chi l'ha detto che per diventare missionari occorre fare la valigia e partire? Basta desiderare di trasformare in solidarietà la propria voglia di missione!



Per informazioni e modalità:  
**Fondazione Missio**  
 Via Aurelia 796  
 00165 Roma  
 Tel. 06/66502645  
 E-mail: [ragazzi@missioitalia.it](mailto:ragazzi@missioitalia.it)  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)



## SE SEI D'ACCORDO CON LE AFFERMAZIONI QUI SOTTO, PUOI SCEGLIERE DI ATTIVARE UN SOSTEGNO A DISTANZA

(CON LA TUA CLASSE SCOLASTICA, DI CATECHISMO O CON LA TUA FAMIGLIA)

- 1 Si può aiutare un bambino senza portarlo via dal suo luogo di origine
- 2 Prendersi cura di un mio coetaneo dall'altra parte del mondo significa essergli amico
- 3 Regalare dignità e diritti (cure, scuola, cibo, ecc.) a chi non ne ha è un modo per mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù
- 4 Contribuire a migliorare le condizioni di vita dei bambini nei vari luoghi di presenza dei missionari insegna a sentirsi tutti fratelli e figli di uno stesso Padre
- 5 Sostenere un bambino (o un gruppo di bambini) a distanza significa anche pregare per lui/loro ogni giorno
- 6 Non mi fa paura un impegno costante nel tempo, della durata triennale: mica posso aiutare chi ha bisogno una volta ogni tanto e poi dimenticarlo!
- 7 So fare squadra, certo che in tanti (compagni di classe, catechismo, altro) possiamo raggiungere risultati che da soli sono inarrivabili.



Mama Mukasi Mama Mukasi

Mama Mukasi

Mama Mukasi

Mama Mukasi

LA PAROLA AI LETTORI

## Avorio maledetto

**Ciao Mama Mukasi,**

sai che alcuni uomini cattivi pur di accaparrarsi le zanne di elefante sono disposti ad uccidere questi splendidi animali?

Filippo

**Carissimo Filippo,**

è proprio vero: nel commercio illegale di avorio c'è chi è disposto a pagare l'equivalente di 500mila euro per una zanna di elefante o un corno di rinoceronte. Figuriamoci se questo qualcuno si fa problemi per l'uccisione di animali! Il problema è grave in molte zone dell'Africa, soprattutto in Kenya, Tanzania, Sudan, Nigeria, Mozambico.

Il fatto è che i bracconieri (cioè chi uccide gli animali per commerci illegali) dovrebbero ricordarsi un proverbio africano che dice: **"Anche all'elefante basta un solo giorno per morire"**. Significa che niente e nessuno, neppure un animale così grande, robusto e longevo, è eterno e immortale. Tenere a mente questo, aiuterebbe a dare il giusto valore alle cose.

Mama Mukasi



**SCRIVI A MAMA MUKASI**

una e-mail all'indirizzo:

[ilpontedoro@missioitalia.it](mailto:ilpontedoro@missioitalia.it)

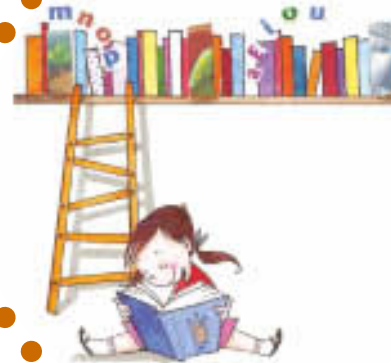
o una lettera da spedire a:

Il Ponte d'Oro - Mama Mukasi

C/O Missio - PP.OO.MM.

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma





LIBRI

# Vogliamo guarire il mare?

Il mare è malato. I pesci stanno scomparendo, la gente butta i rifiuti nelle onde che un tempo erano pulite e profumate. Le fabbriche scaricano nei fiumi che scorrono giù giù fino ai mari e agli oceani. Insomma, qui ci vuole un medico, ma uno di quelli bravi davvero. **“Dottore, ho mal di mare!”**

(Effatà Editrice) di Fulvia Niggi, già autrice per lo stesso editore di **“Dottore, mi gira la Terra!”** è una scrittrice di libri per ragazzi che ama la natura e spiega a grandi e bambini come rispettarla. Per questo propone ai suoi lettori di **“entrare”** nel suo libro dialogando con i personaggi che, pagina dopo pagina, mette in campo.

Dopo la diagnosi del dottore, Fulvia Niggi racconta cosa possono dirsi una spiaggia affollata e un ombrellone rotto. Due personaggi completamente diversi scambiano quattro chiacchiere sul tema dei turisti che d'estate abbandonano rifiuti di ogni tipo sulla sabbia, che usano male le cose e le rompono, che arrivano quasi sul bagnasciuga con le imbarcazioni.

E cosa possono dirsi l'immenso Oceano Atlantico e una piccola stella marina? Tante cose: dalla fatica di spostare grandi masse d'acqua alla prepotenza

dei venti che in superficie gonfiano le onde. **“Lo sai che il 70% della Terra è formato da acqua?”** dice l'Oceano alla stella marina, che risponde: **“Noi che viviamo qui sotto siamo silenziosi e difendiamo il nostro ambiente con dedizione e amore, rispettiamo i dieci comandamenti del mare”**.

Ma ecco che entrano in scena le battute che si scambiano due protagonisti del nostro tempo: un'onda del mare e una barca di migranti. Di cose hanno da dirsi, a partire dalla preoccupazione per chi affronta il mare aperto su battelli vecchi e stracarichi, col pericolo di morire affogati. L'onda vuole aiutare la barca ad andare avanti e la barca racconta dei trafficanti di uomini che sfruttano la disperazione di chi lascia il proprio Paese in cerca di un futuro migliore.

Infine ecco un orso polare che si rivolge ad un grande blocco di ghiaccio, chiedendogli dove sono finiti tanti suoi fratelli che un tempo imbiancavano l'Oceano polare artico. La temperatura più alta del pianeta sta sciogliendo ghiacciai millenari e alzando il livello dei mari. Sì, il mare è malato. Lo aiuti chi può. Anche tu.

**Dottore, ho mal di mare!**  
di Fulvia Niggi  
Effatà Editrice  
Pagg. 80

€ 8,00

Nelle librerie più fornite  
o sul sito  
[www.editrice.effata.it](http://www.editrice.effata.it)



## L'acqua un dono prezioso

Tra i quattro elementi, è quello più caro all'uomo. L'acqua infatti è fonte di vita per miliardi di esseri viventi che popolano il pianeta. Infatti offre sostentamento a tutta la fauna e la flora presenti sulla terra.

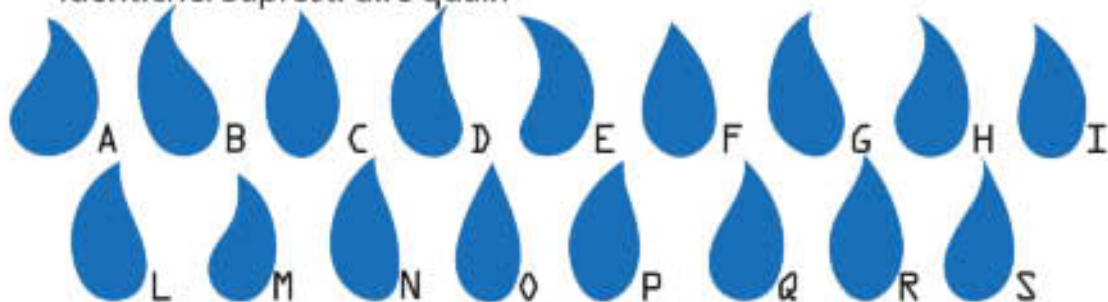
$H_2O$

L'acqua è un composto chimico di forma molecolare  $H_2O$ , in cui due atomi di idrogeno sono legati all'atomo di ossigeno. In condizioni di temperatura e pressione normali si presenta come un liquido incolore e insapore.

Tante gocce d'acqua formano il mare.

## Come due gocce d'acqua

Sembrano tutte uguali queste gocce, in realtà soltanto due sono identiche. Sapresti dire quali?



L'acqua è indispensabile per la vita, ed utile per molte cose:

BERE

NAVIGARE

LAVARE

BAGNARE

CUCINARE

IRRIGARE

GIOCARE

COSTRUIRE

RISCALDARE

DIPINGERE

Collega tra loro gli utilizzi più frequenti che ti capita di fare con l'acqua.



# PER ANIMATORI, CATECHISTI, EDUCATORI, INSEGNANTI

## E' uscito "Ragazzi Missionari...in tutti i sensi", il SUSSIDIO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA DEI RAGAZZI E PRE-ADOLESCENTI

per l'anno 2016/2017

realizzato da Missio Ragazzi.

Se desideri riceverne una copia,  
per posta al tuo indirizzo,  
compila il coupon in calce e spedisilo a:

**MISSIO RAGAZZI - Via Aurelia, 796  
00165 Roma**

### UNO STRUMENTO PER L'ANIMAZIONE DEI RAGAZZI AL FINE DI:

- sensibilizzarli nel vivere la missione in prima persona;
- accompagnarli con una particolare attenzione alla mondialità in alcuni fondamentali momenti del loro cammino di fede.



Desidero ricevere una copia di  
"Ragazzi Missionari...in tutti i sensi",  
il SUSSIDIO DI ANIMAZIONE  
MISSIONARIA DEI RAGAZZI E  
PRE-ADOLESCENTI per l'anno 2016/2017.  
Si prega di inviarmi a:

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo COMPLETO \_\_\_\_\_

Incarico (catechista, animatore, insegnante, ecc.) \_\_\_\_\_